

Nedo Canetti

**IMMIGRAZIONE** *uno scandalo italiano*

Si del Senato al provvedimento correttivo calpestati i rilievi della Consulta: i giudici di pace decidono sulle espulsioni La commissione del Csm: è incostituzionale

Arresto per chi non ha rinnovato il permesso entro 60 giorni. Un ticket da pagare alle Poste per il nuovo documento. La Cgil: è una tassa da 30 euro. I Ds: così colpiscono i più deboli

# Bossi-Fini, se ne infischiano della Costituzione

*Espulsioni, permessi di soggiorno, arresti: il disastro del nuovo decreto sull'immigrazione*

**ROMA** Peggio di prima. La maggioranza ha dato ieri in Senato il via libera al decreto-legge che dovrebbe rispondere alle richieste della Corte Costituzionale di modifica della Bossi-Fini. Tutti i gruppi di centrosinistra hanno votato contro. Ritengono che le norme del provvedimento, anziché accoglierla, aggiornino la sentenza della Consulta. «Un pessimo provvedimento - lo ha bollato Luciano Guerzoni, annunciando il voto contrario dei Ds - pessimo e raffazzonato, tanto da non escludere un nuovo giudizio di costituzionalità». Nel corso del dibattito in aula, il testo ha subito profonde modifiche, tanto da potersi ora considerare una sorta di «miniforma» della Bossi-Fini. Rimane confermato che il giudizio di convalida del provvedimento di espulsione, emanato dal questore, debba svolgersi in contraddittorio prima dell'esecuzione e con le garanzie della difesa. Nelle 48 ore successive al provvedimento, è prevista un'udienza in camera di consiglio, a cui partecipa il difensore, di fiducia o d'ufficio, nel corso del quale viene ascoltato il cittadino straniero alla presenza di un interprete. L'accompagnamento viene eseguito solo dopo l'esito positivo dell'udienza di convalida.

**Obolo di pace** Il decreto affida l'intera materia, dalla convalida all'accompagnamento al ricorso avverso al decreto di espulsione, ai giudici di pace. È stata proprio questa una delle norme più contrastate dall'

opposizione. «Siamo contrari - ha affermato Gianfranco Pagliarulo del Pcdl - all'affidamento della procedura di convalida dell'espulsione al giudice di pace, che non ha competenze penali e che sarà incentivato con 20 euro ad ogni espulsione». Per questi giudici infatti viene prevista un'indennità di 20 euro per ogni udienza e di 10 euro per ogni convalida. «Sulle espulsioni - incalza Guerzoni - il

decreto aggira il nodo della questione e non garantisce un pieno diritto alla difesa». «Noi - aggiunge - ci siamo a lungo battuti per restituire la competenza di questa materia ai tribunali e per prevedere tutte le garanzie di difesa, dalla nomina di un interprete, alla necessità di avvisare tempestivamente il difensore, ma la maggioranza non ha inteso dare seguito alle nostre proposte, ma, al

contrario, ha innalzato le pene e ha addirittura offerto una copertura normativa alla realizzazione dei "famosi" Centri di accoglienza in Africa». Le pene vengono aumentate, per il mancato rinnovo del permesso di soggiorno scaduto, da 1 a 4 anni di reclusione, tanto da consentire l'arresto di chi venga trovato con un permesso scaduto. In effetti, è proprio la filosofia della nuova legge



Un modello del nuovo passaporto biometrico italiano che sarà in uso dal 2006

**Libero, l'Ovra da tre soldi / 2**

Di seguito la lettera pubblicata ieri dal quotidiano Libero, diretto da Vittorio Feltri, e inviata al giornale da Lidia Coppola, sindaco di Santa Marina di Salina (centrodestra), in merito ad un articolo che indagava sulle vacanze delle due Simone nell'isola delle Eolie.

Egregio Direttore, in relazione agli articoli apparsi sul suo giornale di ieri, questa amministrazione comunale intende informarla che non si comprende, e per quello che può contare, non se ne condividono i contenuti. Non entriamo nel merito delle singole dichiarazioni, ma troviamo quantomeno disdicevole dedicare intere pagine a narrare e descrivere anche nei più insignificanti dettagli la quotidianità di due persone che anche se si muovono con estrema disinvoltura, grazie a Dio, rimangono sempre due giovani donne provate da vicissitudini estremamente negative e che comunque rimangono libere di scegliere se e a chi concedere amicizia, interviste, dichiarazioni e quant'altro ritenessero opportuno.

Non avremmo mai immaginato che un cronista volesse gettare discredito sulle due ragazze, che potrebbero anche non risultare simpatiche a tutti, e comunque gettare ombre su una intera popolazione trasferendo su carta sue personali impressioni o dichiarazioni informali raccolte qua e là comunque incomplete e non rispondenti a reale pensiero di amministratori, operatori turistici e cittadini del nostro Comune. Ritenevamo un evento normale, essendo abituati a ricevere visite da personaggi illustri e noti appartenenti a tutte le sfere sociali, per cui nello specifico la scelta delle due Simone di trascorrere un periodo di vacanza nella nostra isola è stata accolta con la massima benevolenza e con la tradizionale ospitalità. Sono state ricevute dal nostro assessore Cervelliera che per primo le ha incontrate insieme al vicesindaco Lo Schiavo e tutti insieme abbiamo auspicato che non sorgessero problemi di sorta temendo azioni ed invasioni di qualche mitomane o di qualche personaggio in cerca di notorietà.

Alla luce di quanto sopra ci dispiace notare che una delle peggiori pagine scritte su questa storia abbia avuto come protagonista il nostro Comune e la nostra intera isola ma ancor più ci avvilisce leggere che è stata scritta da un giornalista che in questa isola è cresciuto, trascorre le sue vacanze e bene conosce il nostro senso di ospitalità e ci rammarica che in virtù di questo sia riuscito a carpire la buona fede delle due Simone e non solo.

Lidia Coppola, sindaco di Santa Marina da Libero, 20 ottobre 2004

che si basa su un aumento generalizzato delle pene, a cominciare da chi favorisce l'ingresso nel territorio nazionale, anche se, si badi bene, questo avvenga senza fini di lucro. «Una dissennata mattanza» commenta il verde Giampaolo Cancian.

**Ticket alla Posta** Tra le novità introdotte in aula, la possibilità, per gli immigrati, di presentare le domande per il permesso di soggiorno agli sportelli delle Poste e agli uffici esattoriali delle banche, previa intesa con il ministero. Una misura che dovrebbe servire a snellire il lavoro degli uffici di Pubblica sicurezza. Una

norma che non piace ai deputati ds Giorgio Panettoni ed Eugenio Duca che temono «il rischio di paralisi degli uffici postali». Il servizio deve essere «a costo zero», ne consegue che saranno gli immigrati a dover pagare. «Viene così aggiunto - denuncia - i parlamentari della Quercia - un nuovo balzello a carico dei cittadini più poveri». Durissima anche la Cgil: «Si colpiscono ancora una volta i più deboli - dice Piero Soldini - . L'anno scorso durante un incontro il ministero dell'Interno ci prospettò anche una cifra indicativa sul costo: 30 euro».

**Cifre alla Pisanu** Ieri, il ministro degli Interni, rispondendo alla Camera in question-time, ha dichiarato che nel nostro Paese ci sono 2.193.999 immigrati regolari. E che il tempo medio di attesa per il rilascio del permesso di soggiorno è di 113 giorni. Sono attualmente giacenti 260 mila pratiche. «Le lacune della legislazione vigente - ha sottolineato Guerzoni - sono tanto vistose che lo stesso ministro Pisanu aveva parlato di "tagliando per la Bossi-Fini": dobbiamo prendere atto che, nel braccio di ferro con la Lega e An, ha avuto la peggio».

Decreto a rischio di incostituzionalità? Non è da escludere, hanno sostenuto i senatori del centrosinistra, che la Corte intervenga nuovamente. Ieri, intanto, una prima bocciatura è in arrivo dal Csm. I giudici, con un solo voto contrario del laico di Fi, Giorgio Spangher, hanno votato, in commissione (e dovrebbero confermare nel plenum) un documento che rigetta, ritenendola incostituzionale, la norma sui giudici di pace ed obietta, inoltre, su varie altre parti del decreto.

## finanziaria 2005...

crolla il **castello** delle *promesse*

# tagli

Il Governo vuole ridurre la spesa pubblica di 8.288 miliardi di euro. Sostiene che non si tratta di tagli ma di un tetto per frenare aumenti incontrollabili. Il solito trucco. In realtà si tratta di tagli drastici nei trasferimenti a Comuni e Regioni; tagli anche alle risorse per le grandi opere e le infrastrutture e agli incentivi per le imprese che colpiranno, in particolare, il Mezzogiorno.

E il Paese rimane bloccato.

## Neanche un euro è destinato allo sviluppo.

A cura dell'ufficio comunicazione ds [www.deputatids.it](http://www.deputatids.it)

deputati **ds** *l'ulivo*